

Zeitschrift: Messaggero Raiffeisen : mensile dell'Unione Svizzera delle Casse Raiffeisen
Herausgeber: Unione Svizzera delle Casse Raiffeisen
Band: - (1965)
Heft: 10

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

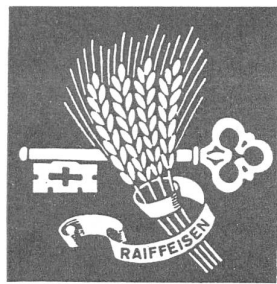
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 22.02.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Redazione e amministrazione :
9001 San Gallo
Redattore : Giacomo Pellandini
Losanna ottobre 1965
Anno XIX Numero 10

Il Messaggero Raiffeisen

Organo ufficiale dell'Unione Svizzera delle Casse Rurali, Sistema Raiffeisen

L'assemblea della Federazione del Cantone Ticino a Mendrisio

C'è, in un significativo romanzo di Albert Camus, un personaggio che, nel suo libretto di appunti, annota quanto segue : Domanda : come fare per non perdere il proprio tempo ? Risposta : subirlo in tutta la sua lunghezza. Mezzo : passare le giornate nella sala d'aspetto di un dentista, su una sedia scomoda ; trascorrere il pomeriggio della domenica sul proprio balcone ; ascoltare delle conferenze in una lingua sconosciuta ; scegliere gli itinerari ferroviari più lunghi e meno comodi, viaggiando naturalmente in piedi ; far la coda agli sportelli degli spettacoli e non riuscire a prendere un posto, ecc.

Gli organizzatori dell'assemblea generale della Federazione ticinese delle Casse Raiffeisen, tenuta il 12 settembre 1965, hanno però seguito altri criteri per fare approfittare al massimo i delegati delle Casse di tutto il Cantone del loro breve soggiorno a Mendrisio, senza cioè che essi dovessero, a questo scopo, trovare il tempo lungo. Infatti, più si riflette e più si deve convenire che a Mendrisio, in poche ore, è stato realizzato un programma eccezionale. Esso comprendeva :

- l'assemblea dei delegati nell'Aula magna del nuovo Ginnasio,
- il corteo in vettura per il Borgo,
- la Santa Messa nella Chiesa arcipretale,
- l'aperitivo, offerto dalla Ditta Pezziol S.A. (Cynar), al Ristorante « La Quercia »,
- la visita della Mostra « Lavoro di Mendrisio e dintorni » al Mercato coperto,
- il banchetto al Mercato coperto con diverse allocuzioni e la premiazione di cassieri e presidenti,
- l'estrazione di una lotteria gratuita con 150 premi offerti dagli espositori,
- la visita alla Cantina sociale o ai monumenti storici di Mendrisio.

Ci sentiamo quindi in dovere di far tanto di cappello agli organizzatori della Cassa Rurale di Mendrisio, ed in particolare al presidente della Cassa locale e della Federazione ticinese, prof. Plinio Ceppi, che hanno saputo far vivere una giornata indimenticabile ai raiffeisenisti convenuti da ogni parte del Cantone.

L'assemblea generale

Malgrado la pioggia, i delegati sono puntualmente fedeli all'appuntamento e l'Aula magna del nuovo Ginnasio è ben presto completamente occupata. Gli ospiti d'onore, il direttore dell'Unione dott. Edelmann, il pre-

mandosi in quei Comuni dove svolgono la loro benefica azione.

Si passa alla designazione di due scrutatori: vengono proposti e nominati il signor Fernando Biffi di Caneggio ed il signor Ermanno Dell'Era di Claro. Dal susseguente appello risulta che sono presenti 207 delegati in rappresentanza di 69 Casse. E' proposta e ottenuta la dispensa dalla lettura del verbale dell'ultima assemblea.



L'assemblea dei delegati nell'Aula magna del nuovo Ginnasio.
(Foto Ares Pedrolì, Chiasso)

sidente del Consiglio comunale di Mendrisio, on. Snozzi, il direttore della Latteria di Mendrisio, dott. Costantino Maspoli, prendono posto sulla tribuna, accanto ai membri del Comitato della Federazione. E' purtroppo assente il membro del Comitato on. Ghisletta, consigliere di Stato, che ha dovuto sostituire all'ultimo momento un collega ad una manifestazione all'estero.

Il presidente della Federazione, prof. Ceppi, apre l'assemblea con cordiali parole di benvenuto ai delegati, il cui numero, per la prima volta, ha raggiunto e superato i duecento. Egli esprime la propria soddisfazione per lo sviluppo registrato dalle Casse Rurali ticinesi, che vanno sempre più affer-

Allocuzione del direttore dell'Unione, dott. A. Edelmann

Il direttore dott. Edelmann, al quale il Presidente rivolge un vivo ringraziamento per aver voluto presenziare all'assemblea, così si esprime :

« E' con gran gioia che ho accolto l'invito di partecipare all'Assemblea della Federazione ticinese : gioia di ritrovarmi tra i raiffeisenisti ticinesi, per felicitarli dei progressi compiuti, e gioia di giungere a Mendrisio, di rivedere l'incantevole vostra regione. Questo estremo lembo meridionale di terra elvetica e ticinese mi è particolarmente caro per la dolcezza del suo paesaggio, per gli illustri suoi figli che in ogni campo hanno

reso onore al Cantone ed alla Patria e per il significato che alcuni suoi villaggi hanno nella storia del Movimento Raiffeisen svizzero.

I nomi delle Casse Rurali del Mendrisiotto ci sono infatti familiari. Poco più di dieci anni or sono, l'Unione Raiffeisen svizzera giubilava per la nascita della millesima Cassa Rurale, quella di Coldrerio, che veniva a coronare un'intensa attività di fondazione nel Cantone Ticino. L'anno scorso potevo assistere alla costituzione della millesimesima Cassa Raiffeisen svizzera, quella di Genestrerio, che si è degnamente allineata accanto alle 19 di questo distretto. E mi piace rilevare che le Casse del distretto di Mendrisio sono quelle con la cifra di bilancio

particolare per la popolazione della loro circoscrizione di attività.

Nel suo raggio di azione, ogni Cassa Rurale ha oggi degli importanti compiti da svolgere, sia dal lato materiale, vale a dire dal punto di vista economico, sia dal lato spirituale, sociale. Dal punto di vista economico, il compito principale delle Casse Rurali nei villaggi rimane quello di promuovere il risparmio. Oggi l'incremento di tale virtù non è importante e necessario unicamente per il singolo, quale misura di previdenza per malattie, vecchiaia, ecc., ma rappresenta un'arma particolarmente importante nella lotta contro il rincaro. La svalutazione del valore del denaro, quale conseguenza dell'alta congiuntura, si ripercuote

per il mantenimento ed il miglioramento delle condizioni economiche basilari della popolazione di questi villaggi e valli, svolgono un grandissimo compito nella politica dello stato.

Cari Raiffeisenisti del Cantone Ticino, io vi dico grazie, grazie di cuore per la vostra dedizione e vi esorto a continuare con gioia nel vostro bel compito che, oggi ancora, è della massima attualità. »

L'assemblea ha quindi il piacere di ascoltare

il saluto del presidente del Consiglio comunale di Mendrisio, on. Snozzi :

« E' con vivissimo piacere che ho accolto il gentile invito del vostro presidente cantonale Prof. Plinio Ceppi di partecipare alla vostra assemblea.

Nella mia veste di Presidente del Consiglio Comunale, vi porto qui il benvenuto e il saluto cordiale del legislativo del nostro Magnifico Borgo, nonché quello di tutta la popolazione.

Mi compiaccio con voi tutti per aver scelto questa nostra generosa terra del Mendrisiotto e meglio ancora questa nostra bella Mendrisio quale sede per la vostra assemblea annuale. Spero che questa uggiosa giornata settembrina abbia ancora a rischiararsi affinché questo nostro estremo lembo di terra ticinese abbia a mostrarsi a voi Signori delegati in tutta la sua magnificenza e con tutti i suoi magnifici colori di questo incipiente autunno. La popolazione vi saluta con tutto il suo affetto, il suo entusiasmo e il suo calore e vi augura una felice giornata intensa e feconda di lavoro e propositi.

Ho seguito da vicino in questi ultimi tempi la feconda attività delle Casse Rurali nel nostro Cantone e nella Mesolcina e Calanca e mi congratulo con tutti voi delegati per l'intensa attività da voi svolta per il sempre maggior sviluppo del cooperativismo bancario. Grazie alla vostra tenacia, al vostro lavoro disinteressato, avete saputo diffondere il grande spirito di Raiffeisen nel più sperduto villaggio del nostro Cantone e della Mesolcina e Calanca e oggi siete presenti in ben oltre cento comuni. I traguardi raggiunti sono encomiabili e meritano la più profonda gratitudine in modo speciale da parte della popolazione rurale del nostro Cantone. « Le Casse Rurali si basano sullo sforzo personale e sul mutuo aiuto per la completa valorizzazione delle energie latenti della popolazione e del suolo. » Sono queste parole che cito del grande Raiffeisen che si trovano stampate sui vostri statuti e che voi tutti avete seguito e continuate a seguire durante la vostra quotidiana fatica.



Il tavolo della presidenza durante l'assemblea. Da destra a sinistra i signori prof. Cassina, segretario, on. Snozzi, presidente del Consiglio comunale di Mendrisio, prof. Ceppi, presidente, dott. Edelmann, direttore dell'Unione, on. Delucchi, cassiere, dott. C. Maspoli, direttore della Latteria di Mendrisio, Pellandini, revisore.

più elevata del Cantone. Le 20 Casse locali — con 1631 soci — presentano infatti una cifra complessiva di bilancio di 36,8 milioni di franchi, ciò che corrisponde al 42% dei bilanci di tutte le Casse del Cantone.

Citando queste cifre non posso tralasciare di pensare agli artefici di tanti successi. Ringrazio perciò sentitamente cassieri, dirigenti e Comitato della Federazione per la loro opera assidua. In particolare al signor Presidente prof. Ceppi esprimo, una volta di più, la mia gratitudine per l'opera di pioniere e di propagandista che svolge da ormai vent'anni e di cui oggi ammiriamo i frutti.

Non meno del magnifico sviluppo delle fiorenti Casse del Mendrisiotto mi rallegrano però il lavoro ed i successi delle altre Casse Rurali, in modo del tutto speciale di quelle che operano nelle valli fuori mano, lontane dal gran traffico e dai grossi affari. Queste Casse Rurali hanno infatti un'impor-

su tutti, anche su quei ceti che risentono altrimenti ben poco del lato positivo dell'attuale situazione economica. In fondo, però, tale svalutazione del denaro non è che la conseguenza della insufficiente formazione di risparmi e dei troppi investimenti. Il migliore rimedio contro la diminuzione del potere di acquisto del franco consiste perciò nell'aumento del risparmio. Ed affidando i risparmi dei villaggi alle Casse Rurali, si forniscono a questi istituti i mezzi necessari per fecondare, mediante prestiti e crediti, l'economia locale. La facilitazione ed il miglioramento delle condizioni di esistenza nei villaggi di campagna e delle valli, rappresentano il miglior mezzo per lottare contro il loro spopolamento. Ieri l'altro e ieri ho visitato diversi villaggi e valli del vostro Cantone e ne sono stato profondamente impressionato. Ho acquisito la convinzione che le nostre Casse Rurali, nella loro opera

Continuando su questa luminosa strada potrete sicuramente portare ancora e in misura sempre maggiore aiuto e conforto alle nostre popolazioni.

Questo mio saluto vuole essere più che altro un augurio schietto per tutti voi affinché le Casse Rurali Raiffeisen abbiano a prosperare sempre più. Auguro a tutti che questa giornata abbia a lasciare in voi il più grato ricordo di questa nostra cara ed amata Mendrisio, auguri che vorrete estendere e portare in tutte le vostre famiglie. »

Dopo le gradite parole del Presidente del Consiglio comunale, il signor Pellandini presenta la

relazione del revisore dell'Unione.

Dal suo esposto togliamo alcune considerazioni concernenti la situazione delle Casse Rurali ticinesi :

« Nel 1964 la cifra complessiva di bilancio delle Casse ticinesi ha registrato un aumento di 13,7 milioni di franchi, vale a dire del 18,7 %, salendo a 87,2 milioni. I libretti di deposito, che costituiscono la posta principale del passivo delle Casse ticinesi, a fine 1964 erano 13,905, per una somma globale di 72,8 milioni di franchi. L'importo medio per libretto è di fr. 5238.16. Le altre voci del passivo comprendono le obbligazioni di cassa per 4,4 milioni, i conti correnti creditori per 4,7 milioni, gli anticipi dell'Unione per 1,9 milioni. Il capitale sociale delle Casse, senza tener conto dell'importo calcolabile per l'obbligo di versamenti suppletivi, ammonta a fr. 1,015,000.—. Le riserve — alle quali è stato interamente devoluto l'utile per complessivi fr. 308,000.—, registrato nel 1964 — sono salite a fr. 1,489,000.—.

Tra gli attivi spiccano i mutui ipotecari per 54,9 milioni, seguiti dalle anticipazioni agli enti pubblici per 10 milioni. Gli altri prestiti fissi con garanzie diverse assommano a poco più di due milioni e i crediti in conto corrente a 2,2 milioni.

Gli averi presso la Centrale ammontano a 7,9 milioni in conto ordinario e 7,4 milioni in conti vincolati. Sono queste due ultime voci che, oltre agli averi in cassa e in conto postale, rappresentano la liquidità delle Casse. Il numero dei soci, con un aumento di 328, è salito a 5580. Suddividendo le Casse ticinesi a seconda del numero dei soci, constatiamo che ve ne sono

28 con un effettivo inferiore ai 50

31 con un effettivo da 50 a 100

e 19 Casse con oltre 100 soci.

La media è di 71 soci per Cassa.

Nel corso del 1964, 7 Casse hanno superato per la prima volta la cifra di bilancio di un milione di franchi, cosicché — se ancora 5 anni or sono le Casse ticinesi con

un bilancio superiore al milione erano solo otto — al 31 dicembre 1964 il loro numero era salito a 32. Le Casse ticinesi possono venire così suddivise :

25 con un bilancio inferiore a 1/2 milione

21 con un bilancio da 1/2 milione a 1 milione

20 con un bilancio da 1 a 2 milioni

7 con un bilancio da 2 a 3 milioni

2 con un bilancio da 3 a 4 milioni

2 con un bilancio da 4 a 5 milioni

1 Cassa con oltre 5 milioni di bilancio.

Il bilancio medio è di fr. 1,120,000.— per Cassa.

36 Casse Rurali del Ticino sono inoltre attualmente riconosciute quali Istituti di credito fondiario, in quanto i loro investimenti ipotecari superano il 60 % della cifra del proprio bilancio.

Il raggio di attività delle Casse è solitamente limitato al Comune dove hanno la loro sede. In diversi casi, però, esso è esteso al o ai Comuni vicini, che, per la loro piccolezza, non sarebbero in grado di far funzionare una propria Cassa Rurale. Il raggio di attività delle 78 Casse del Cantone si estende quindi a 111 Comuni, che contano complessivamente circa 70,000 abitanti.

Con lo sviluppo delle singole Casse Rurali va pure palesandosi un altro vantaggio per quei Comuni dove esse hanno sede. Di anno in anno le Casse vanno cioè diventando dei contribuenti sempre più apprezzabili. Nel corso del 1964 sono stati pagati oltre 11,000 franchi di imposte ai Comuni ticinesi e 38,000 al Cantone ed alla Confederazione,

sviluppo : 40 di esse, infatti, non contano ancora nemmeno 10 anni di attività.

Riguardo la situazione liquida delle Casse ticinesi, possiamo dire che in generale essa è buona. Al 31 dicembre vi erano unicamente 8 Casse la cui disponibilità non raggiungeva l'importo minimo prescritto dalla legge. L'abbondante liquidità di cui fruiva buon numero delle altre era destinata, parzialmente, al pagamento di prestiti già concessi. Nella maggior parte dei casi si tratta qui di crediti di costruzione non ancora sbrorsati causa il lento progredire dei lavori durante il 1964 e prima, o per il fatto che il richiedente — temendo di non ottenere il mutuo causa la crescente tensione sul mercato dei capitali — aveva inoltrato la domanda innanzi tempo. Questa situazione non è evidentemente vantaggiosa per le Casse, che si vedono costrette a mantenere disponibili, e quindi praticamente infruttuose, delle forti somme. La prassi sin qui generalmente seguita per i crediti di costruzione è infatti quella secondo cui gli interessi vengono conteggiati ai debitori solo sull'importo effettivamente prelevato, valuta il giorno del pagamento. Gli anormali ritardi che da parecchio tempo si verificano nell'utilizzazione dei crediti provocano delle ingenti perdite di interesse per le Casse. Raccomandiamo perciò di chiarire, per ogni concessione, a che momento il richiedente intende far uso del credito. Occorrerà quindi fissare un termine, trascorso il quale — qualora il credito non fosse ancora stato utilizzato, nem-



Al termine dell'assemblea, sul piazzale del nuovo Ginnasio, poco prima del corteo.

per un totale, quindi, di oltre 49,000 franchi. Si tratta di cifre che possono sembrare alquanto modeste, ma si deve considerare che esse andranno sempre più progredendo, in quanto molte delle Casse ticinesi non sono che agli inizi della loro attività e del loro

meno in parte — il relativo importo verrà interamente addebitato in conto « prestito fisso » e versato su di un conto corrente, a disposizione del socio. Oppure, se si preferisce, si procederà al conteggio di un interesse o di una commissione.

Per poter limitare le perdite di interesse su capitali momentaneamente inattivi, si tenga pure costantemente presente la possibilità di vincolarli anche solo per 6 mesi o un anno presso la Cassa Centrale.

Presentazione ed approvazione dei conti

E' quindi la volta del Cassiere della Federazione, on. Delucchi di Arogno, il quale



Il corteo viene aperto da... un pezzo da museo. Sorridenti il direttore dott. Edelmann ed il prof. Ceppi, mentre forse non ancora del tutto rassicurato è l'on. consigliere nazionale Borella.

Per quanto concerne i fondi propri delle Casse ticinesi, possiamo dire che se al 31 dicembre 1963 su 75 Casse ve n'erano 62 i cui fondi propri non raggiungevano l'importo minimo prescritto dalla legge, a fine 1964 — grazie alla revisione statutaria — il loro numero era ridotto a 16. La Cassa Centrale dell'Unione presta garanzia nei confronti della Commissione federale delle banche per l'importo mancante a queste 16 Casse. In diversi casi la differenza in meno è veramente esigua, cosicché si può essere certi che entro pochi anni quasi tutte le Casse, se non tutte, saranno pienamente in regola anche in questo settore.»

Il Revisore dell'Unione insisteva quindi sul carattere prettamente locale delle singole Casse Rurali e informava che dietro richiesta dell'Unione i dati complessivi delle Casse ticinesi verranno ora regolarmente pubblicati nell'Annuario statistico del Cantone Ticino, accanto a quelli delle banche del Cantone. Rivolgeva ancora alcune raccomandazioni ai dirigenti per un armonioso sviluppo delle singole Casse, affinché con la cifra di bilancio aumentino appropriatamente anche i soci e le riserve. Sottolineava infine che ciò che più conta, al disopra delle cifre, è di mantenere quello spirito di solidarietà e di mutuo aiuto che contraddistingue la Cassa Raiffeisen e che costituisce una delle sue particolari ragioni d'essere.

presenta i conti del 1964. Dal suo particolareggiato esposto risulta che mentre al 1. gennaio 1964 il patrimonio della Federazione ammontava a fr. 12,925.20, al 31 dicembre 1964 esso era di fr. 9,740.20. Le tasse incassate per il 1964 dalle Casse federate ammontano a fr. 7495.—. La diminuzione del saldo va ricercata nelle spese straordinarie registrate durante il 1964, e più precisamente nell'uscita di 2000 franchi sostenuta nella riuscita campagna per il referendum contro la nuova legge in materia di cartelle ipotecarie e successiva votazione popolare, e nei 5000 franchi circa di contributo alle spese della gita a Losanna, per la visita dell'Esposizione Nazionale Svizzera, organizzata per i soci delle Casse Rurali ed i loro familiari.

Sentito il favorevole rapporto dei revisori, l'assemblea approva i conti, tributando un caldo applauso di ringraziamento al solerte Cassiere.

Accettazione delle nuove Casse

Le due nuove Casse fondate dopo l'ultima assemblea, quella di Genestrerio e quella di Mezzovico-Vira — che hanno iniziato molto bene la loro attività — vengono accolte a fare parte della Federazione per acclamazione.

Rapporto presidenziale

Il signor Prof. Ceppi — mentre i sopraggiunti operatori della Televisione ticinese fil-

mano alcune immagini, trasmesse poi durante l'emissione « Il regionale » — presenta il suo rapporto, che così ha inizio: « Dopo quattro anni, dopo l'incontro cioè di Ligorretto, l'assemblea ritorna nel Mendrisiotto. Quanto di mutato in un quadriennio, quanto anche dopo la splendida riuscitissima assise di Montecarasso del 1964. Dal 1945 eravamo abituati alla spirale dei prezzi, al susseguente adattamento dei salari, alla lotta tra questi e quelli e tanto eravamo certi di una spinta ascensionale vuoi dei prezzi come dei salari, nel corso dell'anno, quanto eravamo convinti della calma nel settore degli interessi. Ed invece da oltre un anno assistiamo specialmente a una spirale nel tasso di interesse, specie debitore, che veramente preoccupa tutta l'economia del paese.

Quando nel 1963, al Congresso di San Gallo, ebbi occasione di discorrere con i rappresentanti austriaci e di sentir da loro, così come dagli olandesi, che da quelle parti si riceve il denaro al 4% circa e lo si dà a prestito all'8%, rimasi di stucco, così come rimasi colpito dei tassi molto alti che in genere vengono praticati fuori dai nostri confini, specie per i mutui. Il fenomeno della scarsità di capitali e relativo aumento dei tassi è divenuto allarmante anche da noi; se ne parla durante le nostre riunioni, nelle sedute del Consiglio di amministrazione, ma purtroppo non siamo in grado di trovarvi un rimedio, poiché trattasi di un'esplosione generale, che non investe solo la Svizzera. Tanti fattori contribuiscono alla rarefazione dei capitali; elevate spese pubbliche per scuole, autostrade, gallerie, stazioni di depurazione delle acque o di incenerimento dei rifiuti, centrali elettriche, ecc., sfrenate spese private che assottigliano i risparmi, anche per il fatto che A.V.S., Invalidità, Casse Malati, aiuti statali d'ogni genere, tolgono l'incentivo a mettere da parte come un tempo, quando più urgeva pensare al domani.

Di modo che il capitale, rarefacendosi, viene più richiesto e in base all'intramontabile legge naturale della domanda e dell'offerta, si fa rispettare esigendo tassi elevati con una reazione allo sprezzo dell'offerta degli anni 40 e 50, quando cioè trovava difficile impiego e scarsa remunerazione.

Per intanto io posso solo dare due consigli:

- 1) mettere in guardia i raiffeisenisti dagli allettanti investimenti privati, a tassi alti, che però spesso conducono a sgradite sorprese, talvolta addirittura alla perdita del capitale;
- 2) meditare e appoggiare l'ordine del giorno che il vostro Comitato vi sottoporrà, nell'intento di favorire il risparmio, visto come da noi il risparmiatore sia ancora troppo colpito fiscalmente, mentre in Ger-

mania, ad esempio, viene incoraggiato con dei premi.»

Il Presidente della Federazione felicitava quindi dirigenti e raiffeisenisti in genere per l'ottimo sviluppo registrato anche nel 1964. Accennava all'attività di fondazione (due sole nuove Casse dopo l'ultima assemblea, Genestrerio e Mezzovico-Vira, ma di qualità!), alla ben riuscita gita all'Expo, alla necessità di una attenta amministrazione dei capitali (non tenere somme inutilizzate in conto corrente presso l'Unione per lungo tempo, ma vincolarle o incoraggiare la richiesta di mutui). In merito agli anticipi dell'Unione affermava: «Taluni credono che si possano ottenere di qualsivoglia importo e per tempo indeterminato; invece sono dati per breve durata e per importi proporzionati allo sviluppo della Cassa e anche alle disponibilità generali; miracoli non sono possibili.» Nella sua relazione il prof. Ceppi rammenta che i registri devono sempre essere rinchiusi nella cassaforte e sottolinea l'importanza di solennizzare le ricorrenze (decennio, ventennio, ecc. della Cassa) come pure quella di eseguire una buona propaganda a mezzo circolari. Insiste sulla necessità per ogni Cassa di preparare il vice-cassiere, affinché sia bene al corrente e in grado di soddisfare al 100% la clientela, allorché il titolare è assente per malattia, vacanze o servizio militare. Ringrazia tutti coloro che hanno risposto all'appello nella nota campagna concernente la legge sulle cartelle ipotecarie e che hanno contribuito al successo. Esprime inoltre le seguenti considerazioni: «Un'intera relazione meriterebbe il risparmio, specie nel momento critico attuale. Per favorirlo molto si è scritto, sono state affacciate proposte anche in parlamento, ma finora nulla di concreto venne realizzato, salvo in 3 Cantoni, con timide iniziative. Si sa ormai che dal 1960 al 1964 vennero investiti più capitali di quanti se ne siano risparmiati; un milione e mezzo nel 1961, due nel 1962 e oltre nel 1963. Il disavanzo venne colmato attingendo a capitali stranieri qui depositati, ma poiché gli stessi potrebbero essere riesportati facilmente, si presero le note misure anticongiunturali all'inizio del 1964, anche per riequilibrare la bilancia commerciale. Si comprava cioè troppo all'estero, più di quanto si ricavava dalle esportazioni. Si impone dunque un maggior risparmio; Ginevra e Turgovia lo incoraggiano con sgravi fiscali, ma la Germania addirittura concede dei premi ai risparmiatori, conseguendo un successo enorme.

Il governo del ricco cantone di Basilea non ha saputo accettare invece proposte di sgravio, per non rinunciare alla relativa entrata fiscale, così come la Confederazione, alla nostra richiesta di un maggior esonero dall'imposta preventiva, rispetto ai fr. 40.— odierni, rispose due anni fa preannunciando la possi-

bile soppressione di ogni esonero, essendosi accorta che taluni fanno emettere più libretti con nominativi diversi (moglie — marito — coniugi ecc.) dimenticando però che è pur sempre il popolo che ricorre a questi accorgimenti, cioè il piccolo, il modesto risparmiatore.

Anche all'estero si è alla ricerca di misure che possano favorire la formazione del risparmio. Il Giappone ci è riuscito e io penso che la Svizzera troverà la strada giusta, con provvedimenti sensati, popolari, sociali, ai quali la massa darà adesione. Bisogna però che un po' in tutti i settori si chiedano adeguati provvedimenti; ecco perché in proposito sottoporremo al vostro consenso un ordine del giorno.

Per esempio sappiamo che in Svizzera vi sono per circa 32 miliardi di ipoteche di primo rango; solo in 7 Cantoni, fra cui il Ticino, si chiede l'ammortamento; cioè lo si fa su un volume di circa 12 miliardi. Orbene se si generalizzasse questa buona regola, salvo casi eccezionali, si potrebbe risparmiare ben

dicesimo per numero di soci e volume di risparmio e soprattutto per aver ottenuto una diffusione dell'idea cooperativa Raiffeisen sempre più apprezzata e considerata. Avanti così e la nostra nave approderà a lidi ancor più lontani per la fortuna della nostra gente, della economia cantonale, di quel Ticino che è nel cuore di ogni raiffeisenista.»

La relazione presidenziale viene accolta con un applauso ed approvata senza alcuna discussione.

Nomine

Il mandato triennale dei membri del Comitato è giunto a scadenza. Su proposta del delegato signor Quadranti, di Castel San Pietro, i membri in carica vengono entusiasticamente rieletti per un ulteriore periodo.

Scelta della sede della prossima assemblea

La proposta del presidente della Cassa Rurale di Quinto, signor Luigi Giosuè, di



Il landò, al secondo posto del corteo, coi membri del Comitato della Federazione. Seguiva una diligenza e quindi la colonna delle autovetture dei delegati.

200 milioni all'anno per ammortamenti obbligatori, che servirebbero per altri investimenti pubblici (strade — gallerie — ospedali — ricerche scientifiche ecc.) nonché privati (case — alloggi popolari — potenziamento di industrie ecc.).»

Il prof. Ceppi termina il rapporto presidenziale con le seguenti parole: «Chiudo ringraziando il dott. Edelmann per la sua ambita presenza, l'Unione per il suo appoggio e l'apporto della sua ottima esperienza, i colleghi per la collaborazione, dirigenti e cassieri per il loro prezioso lavoro, talvolta ingrato, misconosciuto. Ad essi il merito di aver portato il Ticino al sesto rango fra i Cantoni svizzeri per numero di Casse, all'un-

tenere in quel Comune la prossima assemblea, viene accolta con viva simpatia.

Chiusura

L'ultima trattanda, «discussione generale», non provoca quest'anno nessun intervento. Il Presidente può così chiudere l'assemblea, esprimendo un vivo ringraziamento ai delegati per la loro presenza e per l'interesse dimostrato.

Il corteo

Far conoscere il magnifico Borgo ai raiffeisenisti e, viceversa, far conoscere i raiffei-



Il banchetto al Mercato coperto. Sullo sfondo si scorge una parte della mostra « Lavoro di Mendrisio e dintorni ».

senisti alla popolazione di Mendrisio: ecco quanto si sarà proposto il Presidente della Federazione, dalla cui fertile fantasia è nata l'idea dell'originale corteo. Fu così che al termine dell'assemblea due agenti di polizia provvedevano ad interrompere il traffico sulla strada cantonale per dare libera uscita, dal piazzale del nuovo Ginnasio, al seguente inconsueto corteo: in testa l'autovettura scoperta di cui pubblichiamo a parte la fotografia, col rappresentante del Municipio di Mendrisio, consigliere nazionale on. avv. Borella, il direttore dott. Edelmann ed il prof. Ceppi. Seguiva un landò coi membri del Comitato della Federazione, una diligenza e quindi il lungo seguito delle autovetture dei delegati. Nel frattempo la pioggia era cessata ed il cielo — forse perché colto anche lui di sorpresa — si rischiarava, permettendo al corteo di procedere piacevolmente per le vie del Borgo, tra la curiosità e l'interesse dei passanti.

La mostra

Sotto il nome « Lavoro di Mendrisio e dintorni » gli organizzatori della Cassa Rurale di Mendrisio, con la preziosa collaborazione del giovane Orio Galli di Coldrerio, hanno allestito una ben riuscita esposizione al Mercato coperto. I delegati hanno così potuto ammirare quanto esposto, con cura e buon gusto, in numerosi stalli. E più d'uno si sarà stupito constatando la varietà della produzione industriale ed artigianale locale: lavori d'arte delle fonderie Brotal e Bronzart, mobili finemente lavorati della ditta Pellegrini, la magnifica gamma di orologi presentata dalla ditta Diantus Watch S.A. (che ne ha offerti due per la lotteria gratuita), il gigantesco paniere coi prodotti dell'Istituto agrario di

Mezzana, gli articoli in filo di ferro e tubo di acciaio della Plastifil, in marmo della Maga S.A., in materie plastiche della Boltina S.A. e della Rollflex S.A., i prodotti della ditta Pezziol S.A., della Cantina sociale di Mendrisio, le famose cerniere RiRi, i cappelli della ditta Botta S.A., le bellissime sedie in paglia della ditta Viel, i lavori del Maglificio Rebi S.A., le camicie della ditta Sulco, i prodotti del Salumificio Ferrazzini e delle fabbriche di paste alimentari Spiga e Refilco, le varietà di caffè della ditta Carlo Bianchi ed i pittoreschi quadri di Dino Pedroni. Degna di rilievo è pure la decorazione floreale, opera del signor Fausto Della Santa.

Grazie alla generosità di alcune Ditte ogni partecipante ricevette un sacchetto con alcuni omaggi. Le Ditte succitate ed altre ancora offrirono inoltre ben 150 premi che vennero estratti tra i presenti.

Il merito principale della mostra, ci sembra, non va ricercato nel lato spettacolare e nemmeno in quello pubblicitario, ma nel fatto che ai delegati giunti da ogni angolo del Cantone è stato presentato un panorama dell'attività industriale ed artigianale della regione. E tale panorama, ne siamo certi, è stata una meridiana dimostrazione della laboriosità, della capacità e dello spirito di iniziativa della gente del Mendrisiotto.

Il banchetto con premiazione e discorsi

Al banchetto, oltre ai distinti ospiti della mattina, intervenivano pure il Consigliere di Stato on. Pellegrini, il Consigliere nazionale on. Borella ed il rev. don Delfanti che aveva celebrato la Santa Messa per i delegati. L'ottimo pranzo venne servito in modo inappuntabile, in un'atmosfera cordiale e

serena, rallegrata dalle spigliate produzioni di una bandella nostrana.

Alla frutta prendeva la parola l'on. *Avv. Borella* che, dopo aver porto ai delegati il saluto dell'Autorità comunale, diceva: « Mendrisio non è solo lieta di accogliervi, ma è riconoscente per la scelta che noi consideriamo come segno di simpatia per il nostro Borgo, che si vanta del titolo, forse un po' troppo pomposo, di « Magnifico ». I vostri lavori di stamane hanno dimostrato che la vostra Organizzazione è in continuo sviluppo. Credo d'altra parte che essa non rappresenti un elemento concorrenziale ma piuttosto un complemento degli altri istituti bancari. Penso infatti che il vostro scopo è quello di favorire il risparmiatore con un soddisfacente rendimento e con il reimpiego del capitale ad un tasso di favore. Sono certo che l'attività del vostro Istituto è particolarmente preziosa ed i fatti lo dimostrano. »

Attentamente seguito, l'oratore si soffermava in seguito ad illustrare la particolare situazione congiunturale del momento, sottolineando l'importanza del ruolo svolto dagli istituti finanziari. Concludeva quindi dicendo ai delegati: « Ritornando da questa bella assemblea portate un lieto ricordo di questa terra del Mendrisiotto che noi amiamo sopra ogni cosa. »

Dopo l'applaudita allocuzione dell'on. Borella, il Presidente della Federazione passava alla premiazione di tre cassieri che da 20 anni svolgono tale mansione. Si tratta dei signori

Carlo Agustoni di Morbio Inferiore,
Guido Delcò di Rivera,
Prof. Giovanni Mombelli di Stabio,



Il rappresentante del Municipio di Mendrisio, consigliere nazionale *Avv. Borella*, parla ai delegati durante il banchetto.

che ricevevano un orologio con dedica. Ai signori

Michele Manghera di Stabio e

Prof. Dino Moresino, Morbio Inferiore che pure da 20 anni rivestono la carica di presidente del Comitato di direzione, veniva offerto un portafoglio. Il medesimo dono è stato consegnato ai signori

Edo Bernasconi, Coldrerio,

Norberto Bernasconi, Mendrisio

e al rev. Don A. Pellanda, Isona,

per il decennio di attività quali cassieri.

Dopo la premiazione di questi benemeriti raiffeisenisti — ai quali da queste colonne esprimiamo il riconoscente plauso dell'Unione Svizzera — l'attenzione dei delegati si rivolgeva al *Consigliere di Stato on. Pellegrini*, che pronunciava il seguente discorso: « Vi porto il saluto cordiale e augurale del Consiglio di Stato, il quale, delegando un suo membro a partecipare all'odierna vostra manifestazione, ha inteso attestarvi pubblicamente la stima che nutre per voi e per il movimento di cui siete degna parte. Sono particolarmente onorato di avere la possibilità di farmi interprete di questi sentimenti: convinto assertore delle finalità ideali e concrete che stanno alla base della vostra azione, cercai infatti io stesso di farle germogliare e fiorire nella generosa terra ticinese, prima in qualità di loro convinto propagandista e di socio fondatore della Cassa di Stabio, e poi come membro di quella di Mendrisio, di cui sono ancora oggi lieto di far parte.

Come conosco i vostri successi, non ignoro perciò nemmeno le difficoltà che avete incontrato, soprattutto a causa delle diffidenze che accompagnarono gli inizi della vostra coraggiosa opera.

Oggi ho però il grande piacere di constatare che queste difficoltà sono ormai un lontano ricordo e che le Casse Raiffeisen, forti dell'adesione di ben 5580 soci, affondano le loro robuste radici nella più ampia comprensione popolare. Ne prendo atto con animo ammirato a nome del Governo, pregandovi di credere alla spontaneità dei motivi che hanno indotto il Consiglio di Stato a sottolineare ufficialmente il valore che attribuisce alla vostra Federazione.

Un primo motivo è dettato dall'interesse che lo Stato deve destinare a tutte le associazioni che si propongono scopi eminentemente economici e sociali. La ragion d'essere dello Stato va infatti ravvisata nell'organizzazione e nel promuovimento del bene comune, il quale si concentra nell'insieme di quelle condizioni sociali che consentono e favoriscono negli esseri umani lo sviluppo integrale della loro persona.

E' tuttavia ovvio che non tocca allo Stato prendere e pretendere il monopolio della attuazione di tale bene comune: gli spetta

però di farsi aiutare, nel raggiungimento dei suoi obiettivi, proprio dai vari organismi in cui i cittadini liberamente confluiscono, e con i quali sentono di poter meglio e in modo più rapido conseguire e rafforzare il loro benessere.

La vostra federazione costituisce sicuramente in quest'ambito un esempio di efficacia, una valida dimostrazione di ciò che si può fare mediante l'unione e la perseveranza. Il seme sparso da Raiffeisen ha trovato nei suoi membri il fecondante calore del pieno consenso, permettendo il conseguimento di risultati veramente insperati. Le autorità, nell'interesse comune, si augurano sinceramente che altri significativi traguardi possano da voi essere raggiunti.

Il secondo motivo dell'interessamento dello Stato sta nell'importanza che l'autorità annette al risparmio e alla formula da voi usata per stimolare il risparmio stesso. Formula in fondo elementare, ma particolarmente felice: gli abitanti del villaggio sono invitati a mettere in comune i loro piccoli risparmi affinché possano venire utilizzati a profitto delle singole famiglie e della comunità locale. Di qui l'intima soddisfazione e l'immediato vantaggio, per ogni interessato, di veder convertiti i frutti dei propri sacrifici in opere poste sotto il segno di un sano spirito di solidarietà, evitando di far capo a rischiose e onerose operazioni finanziarie.

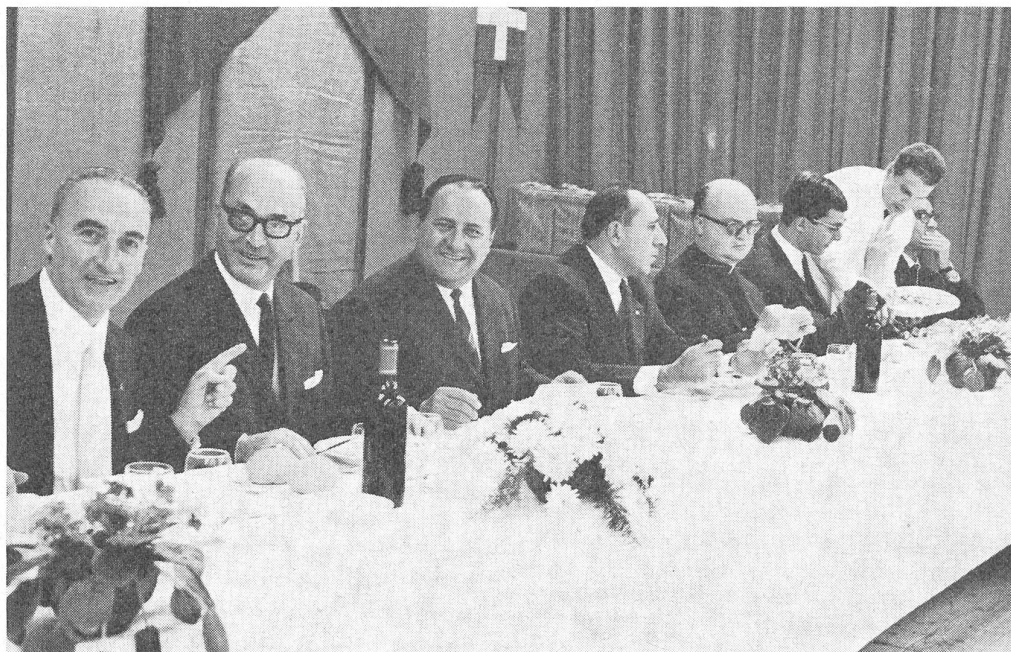
Tutto questo è indubbiamente molto democratico e contribuisce in modo tutt'altro che irrilevante alla comune prosperità. La silenziosa, instancabile attività delle Casse Rurali a favore dell'elevazione economica e sociale della nostra gente si merita perciò l'elogio riconoscente del Consiglio di Stato.

Quale rappresentante dell'autorità cantonale sento però anche il dovere di rivolgervi

un duplice invito, che in un certo senso forma la logica conseguenza di quanto sono andato finora esponendo. Il primo invito mi permetto di destinarlo ai vostri dirigenti, pregandoli di essere anche nel futuro stimolati da una responsabile visione dei loro compiti e delle loro funzioni; compiti e funzioni che vanno ben al di là di quella che può essere una sia pur legittima ambizione personale, oppure di un non meno comprensibile desiderio di assicurare alle Casse una gestione sempre più florida e solida. Le loro preoccupazioni debbono rivolgersi soprattutto all'uomo, alla famiglia e alla compagine sociale nella quale sono inseriti. E' il bene di tutti che deve stare in cima ai loro pensieri, ed è a questo bene che sono chiamati a sacrificare volentieri ogni eventuale tentazione speculativa.

Il secondo invito lo rivolgo invece a tutti indistintamente i soci: possano essi, imparata e praticata l'alta e costruttiva lezione del risparmio, occuparsi in pari tempo dell'avvenire proprio e di quello altrui, superando la visione individualistica della vita per inserirsi, con lo slancio dei generosi, nella grande corrente comunitaria che, sola, dà un vero senso all'esistenza umana. Nessuno, perciò, aspiri egoisticamente a fare delle Casse un monopolio, ma ognuno contribuisca ad aprire le loro porte ad altri cittadini. Tutti siano insomma disposti a mettere sempre a disposizione del prossimo nel bisogno quel poco o quel tanto che hanno potuto aggiungere al patrimonio comune.

Sono forse sollecitazioni superflue, queste mie, perché rivolte a coloro che rappresentano l'ossatura e l'anima del movimento. Quando ci si sofferma a considerare il cammino percorso e a rallegrarsi delle tappe raggiunte, penso che sia però pur sempre



Accanto al prof. Ceppi, il direttore dott. Edelmann ed il Consigliere di Stato on. Pellegrini. Dopo l'avv. Induni, il rev. Don Delfanti che ha celebrato la S. Messa per i delegati.

utile riandare agli ideali che mossero i pionieri, traendo da essi rinnovati motivi di sprone e di fede nell'avvenire.

Questo avvenire — grazie alla fedeltà dei soci e al dinamismo dell'amico prof. Ceppi, vostro apprezzato presidente, e di tutti i dirigenti e collaboratori (che ringrazio vivamente per quanto hanno fatto a favore della collettività) — si presenta certo sotto i più promettenti auspici, com'è dimostrato eloquentemente dall'ampiezza assunta dai versamenti sui libretti di risparmio e di deposito, e dall'imponente aumento della circolazione dei capitali. Sono risultati che danno una chiara testimonianza della vostra sagacia e oculatezza: il Consiglio di Stato ne trae una ragione di più per confermarvi la sua fiducia, sicuro che saprete puntualmente fare della vostra associazione un mezzo per rendere più prospera l'economia cantonale e meno gravoso il cammino del popolo ticinese. A questi sentimenti aggiungo di cuore anche il mio personale augurio d'ogni bene per ciascuno di voi, estendendolo cordialmente alle vostre famiglie e ai soci tutti delle benemerite Casse Raiffeisen. »

Al termine del banchetto, ultimata anche l'estrazione della lotteria, i delegati si dividevano in due gruppi principali: il primo, sotto la sapiente guida del signor prof. Mario Medici, visitava i monumenti più significativi del Borgo, mentre il secondo visitava la Cantina sociale di Mendrisio, accompagnato dal signor Pietro Quadranti che faceva pure l'istoriato di questa importante realizzazione.

Giungeva quindi il momento del commiato, tanto più impellente per i delegati che la mattina presto avevano lasciato le loro valli.

* * *

Con la riunione di Mendrisio è stata scritta una nuova significativa pagina nella storia raiffeisenista del Cantone Ticino: essa ha luminosamente dimostrato che per le Casse Rurali il promuovimento del risparmio e del credito popolare non è nè pio desiderio nè fiore di retorica, ma concreta realizzazione. La manifestazione ha altresì costituito una espressione di concordia e di amore per il proprio paese ed ha rinfrancato i legami tra i delegati di tutto il Cantone. I rappresentanti delle Autorità comunali e cantonali hanno onorato la manifestazione con la loro presenza e nei discorsi hanno espresso la loro stima e fiducia nel Movimento Raiffeisen. Si può quindi essere certi che questa riuscitissima diciottesima assemblea della Federazione ticinese delle Casse Rurali costituisce un'importante punto di partenza per un ulteriore proficuo sviluppo del cooperativismo bancario nel Cantone Ticino.

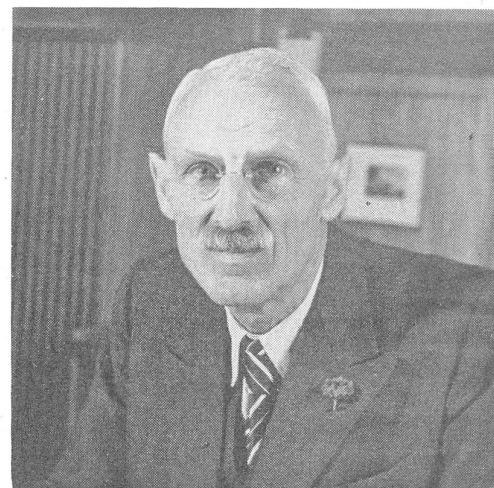
Pell.

Gli 80 anni dell'ex direttore Stadelmann

Il primo gerente dell'Unione Svizzera delle Casse Rurali e tuttora membro del Consiglio di amministrazione della nostra Unione, Josef Stadelmann, ha festeggiato il 29 settembre scorso il suo 80.mo compleanno.

Il 1. settembre 1912, Josef Stadelmann iniziò la sua attività presso l'Unione Svizzera delle Casse Rurali quale « contabile centrale, segretario e revisore generale ». Egli assumeva così una carica sconsigliatagli da molti che presagivano ben poca vita a quelle istituzioni. L'Unione contava allora 165 Casse Rurali affiliate, ma sia dal lato organizzazione, sia da quello delle prestazioni, si dibatteva ancora in diverse serie difficoltà iniziali. La cifra di bilancio era di 1,75 milioni di franchi, di cui 0,7 milioni costituivano crediti di banche e 0,2 milioni l'aver delle Casse affiliate. Queste erano inoltre debtrici nei confronti della Cassa Centrale di 1,7 milioni, ciò che significa che gli attivi dell'Unione si limitavano agli anticipi concessi alle Casse affiliate e a 3600 franchi di materiale valorizzato. Il beneficio netto dell'anno 1912 ammontò a fr. 100.84. E' bene ricordare queste cifre poichè oggi siamo forse un po' troppo propensi a considerare come cosa ovvia i risultati raggiunti, dimenticando le difficoltà incontrate dal movimento nei primi anni di vita.

Allorché nel 1936 l'organizzazione dell'Unione venne divisa in due dipartimenti, Josef Stadelmann si occupò della direzione della Cassa Centrale. La Cassa Centrale, quale centro di compensazione e di riserva di liqui-



dità per le Casse affiliate, ha dei compiti speciali che impongono una particolare perizia: è appunto in questo campo che si è rivelata la particolare abilità del direttore Stadelmann. La sua politica di investimenti, basata su una buona liquidità, sulla solidità delle garanzie e nella prospettiva di un beneficio ragionevole, ha permesso all'Unione di svilupparsi in modo sano e sicuro. Egli si ritirò dalla carica di direttore in occasione del Congresso giubilare di San Gallo nel 1953. Gli oltre 2000 delegati gli testimoniarono la loro riconoscenza e lo nominarono a membro del Consiglio di amministrazione dell'Unione.

Al signor Stadelmann, che stà tuttora rimettendosi da una grave malattia, va in occasione del suo 80.mo genetliaco la rinnovata espressione di gratitudine dei raiffeisenisti svizzeri e l'augurio che possa assistere per lunghi anni ancora al continuo fiorire dell'opera alla quale ha dedicato tanti anni di lavoro.

L'angolo del giurista | Domande e risposte

D. — Ho avuto un incidente della circolazione in Italia accusando danni materiali alla mia autovettura per una somma di circa fr. 2000.—. Non vi è alcun dubbio che la colpa dell'incidente è a carico del mio investitore dato che ha fatto una incauta manovra di sorpasso e, tra l'altro, gli è stata data una multa dalla Polizia stradale.

Senonchè l'investitore non ha assicurazione alcuna. Cosa mi consiglia di fare?

R. — Se l'autoveicolo investitore non era assicurato contro i terzi è presumibile che il titolare sia un nullatenente o giù di lì. Di conseguenza non vale la pena di iniziare un procedimento civile in Italia perché in tale caso Ella andrebbe incontro a spese giudiziarie e legali che poi non Le sarebbero rimborsate. La consiglio però di assumere le dovute

informazioni e tentare poi, in via bonale, di ottenere qualcosa. Se invece, contrariamente a quanto io penso, l'investitore è persona in condizioni buone, varrà la pena di andare sino in fondo.

* * *

D. — A suo tempo (circa 3 anni fa) avevo concesso un prestito ipotecario di fr. 5000.— ad un mio conoscente. Senonchè questi ha pagato gli interessi per il primo semestre (perché erano anticipati) e poi, malgrado diffide, non mi ha più versato nulla. Cosa debbo fare per recuperare il mio credito per capitale e interessi arretrati?

R. — Faccia immediatamente una domanda di esecuzione per realizzazione del pegno a mezzo l'Ufficio Esecuzioni e Fallimenti del Distretto.

Avv. Emilio Induni.